

ANALISI DEI COSTI E DEI RICAVI

Numeri sani nel bilancio Enpav

La solidità complessiva dell'impianto previdenziale risulterà rafforzata nel lungo termine grazie alla riforma. L'ultimo bilancio tecnico attuariale dice che il nostro sistema pensionistico è in equilibrio ben oltre i cinquanta anni previsti dalle norme di legge.

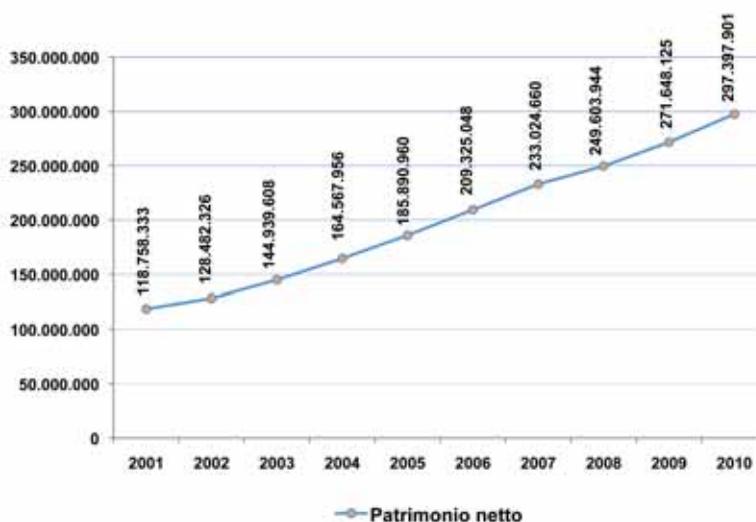
A cura di Giuseppe Zezze
Direzione Amministrativa Enpav

L'esercizio 2010 si è chiuso con un avanzo di 25,7 milioni di euro portando il patrimonio netto dell'Ente a 297,4 milioni di euro. L'attuale consistenza patrimoniale copre esattamente 10,25 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2010. Tale indice è rappresentativo della solidità complessiva dell'impianto previdenziale, la quale risulterà rafforzata nel lungo termine in virtù della riforma entrata in vigore nel 2010. Ed infatti, in base all'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto dall'Ente, il nostro sistema pensionistico è in equilibrio ben oltre i cinquanta anni previsti dalle norme di legge.

tuzionale (32,6 milioni) è cresciuta complessivamente di 1,7 milioni (+5,5%), quasi esclusivamente a causa del maggior onere per le pensioni (29 milioni). Sul costo ha pesato sia la perequazione 2010 del 2,1% sia l'importo delle nuove

pensioni calcolate con i criteri della L. 136/91.

Il numero delle pensioni del 2010 (6.021), rispetto al 2009 (5.928), ha avuto un incremento dell'1,57% determinato principalmente dal sensibile incremento delle pensioni di vecchiaia, su cui ha influito l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2010 delle nuove disposizioni regolamentari. Tuttavia, le nuove



Il grafico riporta l'andamento del patrimonio netto dal 2001 al 2010. I valori sono in euro: la crescita è stata del 150%.

COSTI

I costi totali sono stati pari a 49,5 milioni di euro. Rispetto al 2009, la spesa previdenziale di natura isti-



pensioni scontano una riduzione basata su dei coefficienti di neutralizzazione che incidono sull'importo medio dei ratei che risulta così più basso di quello delle pensioni già in liquidazione. Il correttivo è stato introdotto dalla riforma proprio per neutralizzare gli effetti dei pensionamenti anticipati sulla spesa pensionistica nel medio e lungo termine. Tra le altre voci di spesa relative alle prestazioni istituzionali, si evidenzia l'incremento per le indennità di maternità (+75 mila euro), per le erogazioni assistenziali (+22 mila euro), nonché per l'assistenza sanitaria agli iscritti (+87 mila euro).

SPESE GESTIONALI

Le spese di gestione e di struttura sono diminuite del 2,34%. Tra queste, i costi relativi alle consulenze professionali hanno presentato un incremento di 92 mila euro a causa di eventi di carattere un tantum, quali la redazione del nuovo bilancio tecnico al 31/12/2009, in ottemperanza all'obbligo di redazione triennale (art. 2, comma 2, del D.Lgs. 509/1994); l'introduzione di un "Sistema di Management Certificato ISO 9001" per i processi interni; l'adeguamento del "Documento programmatico per la sicurezza degli amministratori di sistema" a seguito del provvedimento emanato il 12 dicembre 2009 dal Garante per la Protezione dei Dati Personali. All'interno dei costi di gestione, si ritengono trascurabili gli aumenti relativi alle utenze varie (+1%) e al personale (+1%); quest'ultimo incremento è stato determinato dagli adeguamenti retributivi previsti dagli accordi collettivi nazionali del 23 e 29 dicembre 2010. Si segnalano invece le di-

minuzioni di costo relative agli Organi dell'Ente (-10,4%), ai materiali sussidiari e di consumo (-8,4%), ai servizi vari (-3,6%) e agli altri costi (-31,8%). La riduzione di questi ultimi è dipesa dai minori costi di manutenzione sugli immobili di proprietà (-55%), nonché da minori spese per la partecipazione dell'Ente ai convegni (-15 mila euro). A conclusione dell'analisi sui costi di gestione, si evidenzia che, rispetto agli stanziamenti del bilancio preventivo 2010, si è realizzata, a consuntivo, un'economia di spesa pari al 26%.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al fondo contributi modulari (2,145 milioni) e al fondo contributi da convenzioni (5,908 milioni), rappresentano sia le rettifiche degli omologhi contributi di competenza 2010 contabilizzati tra i ricavi (pari rispettivamente a 2,095 e a 5,815 milioni), sia la rivalutazione dei montanti versati entro il 31/12/2009 (art. 21, comma 9, del Regolamento di Attuazione allo Statuto). Pertanto, nell'esercizio 2010 tali montanti sono stati rivalutati al tasso dell'1,7935% (media PIL del quinquennio 2009-2005), determinando un accantonamento di 50 mila euro al fondo contributi modulari e di 93 mila euro al fondo

contributi da convenzioni. Il tasso di rivalutazione 2009 era stato del 3,3201% (media PIL del quinquennio 2008-2004).

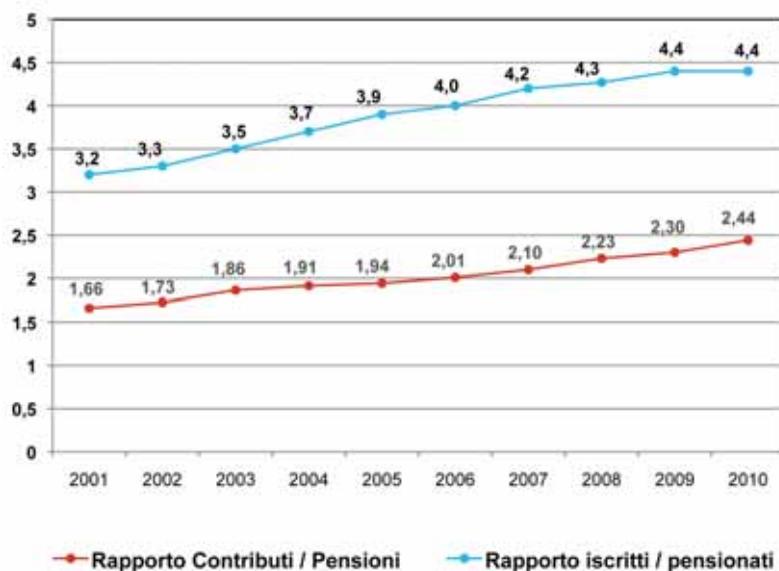
In merito agli accantonamenti in questione, si ritiene opportuno evidenziare che i cosiddetti fondi modulari sono alimentati per l'appunto dai contributi modulari e dai contributi da convenzioni e sono destinati a costituire le risorse per l'erogazione futura della quota di pensione modulare. Per questo motivo, sebbene nello stato patrimoniale del bilancio siano contabilizzati tra i "fondi per rischi ed oneri", rappresentano in sostanza delle risorse patrimoniali aggiuntive. Il loro ammontare complessivo al 31/12/2010 è di 17,5 milioni di euro.

RICAVI

I ricavi totali sono stati di 75,3 milioni di euro; rispetto al 2009 sono cresciuti di 6,8 milioni (+10% circa). L'incremento dei contributi è stato del 12,67% (+7,9 milioni). La crescita dei contributi soggetti (+3 milioni; +7,5%) è riconducibile alla crescita degli iscritti, alla perequazione Istat 2010 (+2,1%), nonché agli effetti della riforma pensionistica dell'Enpav in termini di aumento del soggetto minimo (l'aliquota è passata dal 10% al 10,50%). Gli effetti della



La sede Enpav di
Via Castelfidardo, a Roma.



riforma si ritrovano anche nella voce di ricavo relativa alla quota di integrazione contributiva, in aumento di 1,2 milioni di euro. I contributi integrativi crescono di 421 mila euro (+2,9%). Il numero degli iscritti è salito da 26.036 del 2009 a 26.410 del 2010, con un incremento netto di 374 unità determinato dal saldo tra 1.138 nuovi iscritti e 764 tra pensionamenti e cancellati.

L'incremento dei canoni di locazione (+5,4%) è da ricondurre al fatto che nel 2010 gli immobili di proprietà sono stati interamente locati. I ricavi per interessi e proventi finanziari diversi sono stati di circa 3 milioni di euro. Per fronteggiare la prolungata instabilità dei mercati, l'Ente ha avviato una serie di attività i cui maggiori benefici si registreranno nel corso degli anni. Nei primi mesi del 2011 si è proceduto a ristrutturare l'intero pacchetto di obbligazioni strutturate in portafoglio, al fine di ridurre il rischio e di allinearne la redditività agli obiettivi di lungo periodo dell'Ente. Il profilo di rischio dell'investimento è stato az-

zerato attraverso l'esposizione nei confronti di sole emissioni dello Stato italiano e, nel contempo, il profilo reddituale è stato incrementato dall'1% al 4% annuo.

INDICE DI COPERTURA

È utile raffigurare graficamente l'indice di copertura, vale a dire il rapporto tra entrate contributive ed onere per pensioni agli iscritti, nonché il rapporto tra iscritti e pensionati. Il periodo considerato

va dal 2001 al 2010; entrambi gli indici crescono e si consolidano progressivamente. Nel 2010 gli iscritti sono stati 26.410, i pensionati 6.021, da cui un rapporto di 4,4 iscritti per ogni pensionato; le entrate contributive sono state pari a 2,44 volte la spesa sostenuta per le pensioni correnti.

La tabella confronta il patrimonio e le risultanze dell'ultimo Bilancio Tecnico Attuariale Specifico (elaborato sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2009). È necessario precisare che i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascurano le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante. Fatta tale premessa, il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2010 risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico. Se però si considerano i fondi modulari, i quali sebbene siano contabilizzati tra i fondi per rischi ed oneri costituiscono sostanzialmente una risorsa patrimoniale aggiuntiva, si ottiene un patrimonio complessivo superiore a quello previsto dal documento attuariale. ●

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Patrimonio (valori in milioni di euro)

Anno	Bilancio Tecnico Specifico al 31/12/2010	Patrimonio Netto al 31/12/2010	Patrimonio complessivo al 31/12/2010 inclusi i fondi modulari
2010 consuntivo	305,820	297,398	314,939